



BOLLETTINO PARROCCHIALE

Melano

Maroggia

Bissone

Estate 2010

ORARIO SANTE MESSE

Dal 10 aprile al 1° ottobre 2010

Festive ore **09.30** a **Melano**
ore **10.45** a **Maroggia**

Sabati e viglie di feste:
ore **17.30** interparrocchiale a **Bissone**

Feriali

Martedì:	ore 17.30 a Melano,	Casa Parrocchiale
Mercoledì:	ore 09.30 a Bissone,	Oratorio San Rocco
Giovedì:	ore 17.30 a Maroggia,	Chiesa Parrocchiale
Venerdì:	ore 17.30 a Melano,	Casa Parrocchiale

Nota Bene:

Questo è l'**orario di base** delle S. Messe, ci possono essere dei cambiamenti - consultare l'Albo Parrocchiale.

Quando in un paese vi fosse un **funerale**, ed è di turno la celebrazione dell'Eucaristia settimanale, automaticamente viene **annullata** la celebrazione del giorno.

Parroco: Don Claudio Mazzier

Casa San Giuseppe – Via alla Chiesa – 6818 Melano
Telefono: 091 648 26 39 – Natel: 078 884 35 59

Lettera del parroco

Cari ragazzi, cari giovani, cari amici!

Il suggerimento di qualcuno di voi, mi ha convinto a scrivere queste righe destinandole alle giovani generazioni, nella convinzione che nessuno se ne avrà a male, perchè dedicare tempo ai giovani significa investire sul futuro.

Fin dal principio del mio servizio pastorale in mezzo a voi, ho cercato di realizzare un cammino comunitario, sforzandomi di dosare momenti formativi, di spiritualità e di svago, organizzando diverse attività in parrocchia, fuori e a VILLA... Spero di aver sempre dato tempo, amicizia e confidenza, nella misura in cui mi è stata chiesta da voi. Forse qualcosa non ha sempre funzionato alla perfezione, forse si poteva fare di più e meglio: facciamo tesoro del passato, lavoriamo assieme nel presente per progettare bene il futuro!

Pensando a voi, cari giovani amici, non posso nascondere una certa preoccupazione! Ho visto crescere e maturare diversi di voi, altri li seguo proprio in queste fasi delicate dell'adolescenza. Tuttavia vedo molti che si scontrano con una realtà che non è quella che si aspetta-

vano. Prima o poi ci si accorge di non essere perfetti, neanche i genitori o i docenti sono perfetti e tantomeno il parroco... nessuno lo è! Eppure da voi ci si aspetta molto e si pretende molto: nella scuola, nel lavoro, nella società.

Vedo le difficoltà che avete nel gestire le vostre amicizie, a volte fondate solo su interessi comuni e superficiali (a volte basta poco per giudicare qualcuno come "antipatico"); vedo come alla vostra età sia facile affrontare come un gioco gli affetti, l'amore e la sessualità: il mio invito è sempre quello di stare attenti a non giocare con la vita, per evitare il rischio che un momento o l'altro sia la vita a prendersi gioco di voi! Vedo molti giovani della vostra età cercare sollievo, svago, sballo e divertimento nella droga (anche se "leggera" non importa) o nell'abuso di alcolici. Vedo la vostra fatica e le vostre difficoltà, che a volte vi portano a vivere nella menzogna, nella chiusura in sé stessi, o nella ricerca di una propria "immagine" costruita artificialmente: si comparano tutte le cose alla moda, si cambia look,

ci si rifà i capelli e ci si comporta in modo innaturale, pur di piacere agli altri e non sentirsi emarginati (come se la vita fosse un profilo di "facebook").

Vedo nelle vostre vite e nei vostri cuori un infinito desiderio di felicità, che però non riuscite a soddisfare con le esperienze fatte e nemmeno con le cose che vi circondano. Vedo la vostra delusione quando scoprite che chi vi vende vestiti, telefonini e ogni altra cosa utile e bella, non pensa alla vostra felicità ma solo ai vostri soldi! Vedo purtroppo molti adulti che pensano ai giovani come ad un "problema" e non come ad una RISORSA! Vedo anche la vostra spontaneità, la vostra vivacità e il vostro entusiasmo che vi spingono a fare progetti e a sognare in grande! Vedo la vostra "fame" di un cibo "sano", fatto di valori autentici, di lealtà, di coerenza e di sincerità... in tre parole: "PANE e VANGELO"!

"In realtà, è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è lui la bellezza che tanto vi attrae (...)
Cari giovani del secolo che inizia, dicendo «si» a Cristo, voi dite «si» ad ogni vostro più nobile ideale."
 (Giovanni Paolo II, Giornate Mondiali della Gioventù, Roma, 2000.)

Lasciamoci interrogare dalle parole di questo grande Papa, che con i giovani ci sapeva fare! Non perdia-

mo le occasioni per fare davvero un'esperienza di fede e un incontro con il Signore Risorto: scoprirete che Gesù non giudica, non condanna, non punta il dito verso nessuno; ma accoglie, ascolta, perdona, aiuta!

Anzi, Gesù non toglie nulla quanto avete in voi di buono bello e vero, ma vi guida a scoprire il vero significato della bontà, della bellezza e della verità, portando a perfezione le vostre risorse, le vostre qualità e le vostre capacità!

Il programma degli incontri per l'estate che molti hanno ricevuto qualche giorno fa, non pretende di essere la soluzione ad ogni problema, ma vuole offrire una possibilità a tutti! È una proposta per continuare assieme il cammino della vita! Lasciamoci coinvolgere, senza tante aspettative, senza pregiudizi per niente e per nessuno, ma con entusiasmo, gioia e semplicità... e se qualcuno mi dicesse: "non partecipo perchè non credo in Dio", rispondo: "poco importa... è Dio che crede in TE!".

Un abbraccio a tutti!

Don

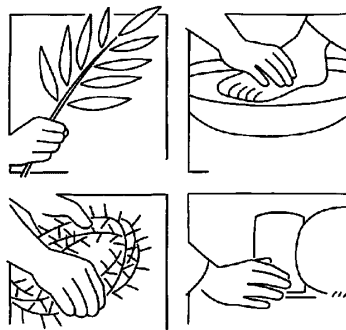
Vita della nostra comunità

Settimana Santa e triduo pasquale

Nel dizionario della vita cristiana non dovrebbero mai comparire parole come: "ripetere" o "ripetersi". Anche se ogni anno si ripresentano le stesse celebrazioni, il verbo migliore per descrivere l'atteggiamento corretto è "**RINNOVARE**" oppure "**RINNOVARSI**".

È con questo spirito che abbiamo voluto affrontare assieme le solenni celebrazioni della **Settimana Santa**; cioè con un rinnovato slancio di fede.

Con una punta di rammarico occorre però notare che è mancato il desiderio di rinnovare il cuore e la vita accostandosi al sacramento della **riconciliazione**: poche le persone presenti alla celebrazione comunitaria il **martedì 30 marzo**, meno ancora quelle che hanno approfittato della presenza del confessore nelle nostre chiese.



Il **triduo pasquale** è iniziato il **Giovedì Santo** con la messa "nella cena del Signore", con la processione degli oli santi benedetti dal Vescovo quella stessa mattina nella S. Messa crismale e con il rito della *lavanda dei piedi* per i bambini della Prima Comunione.

Le solenni celebrazioni del **Venerdì Santo** sono state accompagnate da un folto numero di fedeli, sia per la celebrazione della **Passione**, sia per la **Via Crucis** animata dai nostri giovani e ragazzi.





Un'importante particolarità ha caratterizzato la **Veglia pasquale** di sabato 3 aprile: la celebrazione dei *sacramenti dell'iniziazione cristiana* di un adulto. *Davide Leone*, trentenne domiciliato a Melano, dopo il periodo di catechumenato (più di un anno di formazione, catechesi, incontri formativi, ecc.) ha ricevuto il **Battesimo**, la **Confermazione** e la **santa Eucaristia**.

È stato un momento importante per tutta la comunità, che ha potuto rivivere quanto la chiesa celebrava soprattutto nel passato in cui questi sacramenti

erano amministrati quasi esclusivamente nella veglia del sabato santo.

In particolare è stato sottolineato l'intimo legame tra la Pasqua del Signore e i sacramenti, a riprova che questi ultimi derivano dal mistero di passione, morte e risurrezione e concedono al fedele la grazia pasquale della vita nuova nel risorto.

L'augurio che possiamo scambiarci reciprocamente è quello di continuare a lasciar vivere in noi questa grazia, affinché tutta la nostra esistenza sia rinnovata dalla luce pasquale.

Festa del perdono, prima confessione

Papa Giovanni Paolo II ha voluto dedicare la **domenica dopo Pasqua** alla **Misericordia Divina**, appoggiandosi al fatto che la liturgia ci propone nel brano del vangelo il racconto dell'apparizione di Cristo risorto in cui, per il dono dello Spirito Santo, affida loro l'incarico di perdonare i peccati. Questo dono del

Signore lo abbiamo voluto condividere con **17 bambini** che hanno incontrato per la prima volta il perdono di Dio nella confessione.

Anche per questo motivo, la scelta di inserire la prima confessione nel contesto della S. Messa domenicale è più

che indicata, affinché tutti noi possiamo meglio renderci conto dell'importanza e della bellezza di questo dono che sgorga direttamente dal cuore misericordioso di Cristo.

Questi 17 bambini proseguiranno la preparazione in ottobre e, nel mese di maggio del 2011, festeggeranno la loro Prima Comunione.



Festa della Prima Comunione

Domenica 9 maggio, in concomitanza con la *festa della mamma*, abbiamo celebrato la Prima Comunione per **7** bambini della nostra comunità.

Il numero ridotto di comunicandi ha permesso loro di partecipare attivamente alla processione offertoriale, divenendo così collaboratori del sacerdote a servizio dei fedeli.

A sottolineare l'importanza della continuità nell'accostarsi al sacramento dell'altare, i bambini hanno partecipato solennemente anche alla S. Messa di domenica **16 maggio** e alla festa del **Corpus Domini** di giovedì **3 giugno**.



Una continuità che va mantenuta anche a costo di qualche piccolo sacrificio, soprattutto da parte dei genitori; nessuno di loro oserebbe far mancare il nutrimento, l'istruzione e l'educa-

zione ai propri figli, allo stesso modo a questi bambini non dovrebbe mai mancare l'indispensabile aiuto della grazia elargita nell'eucaristia.



Martina Brenni – Samuele Cavinin – Joel Ippolito – Chantal Londero – Jan Losa – Fabio Picco – Sascha Tiraboschi.

Mese di maggio: sante messe di quartiere



Se è vero che chi ben comincia è a metà dell'opera, o le celebrazioni del mese di maggio finiranno ancora sotto la pioggia, o c'è da sperare che questo detto non sia attendibile.

Mentre ci accingiamo a stampare il presente bollettino, viviamo ancora nell'incertezza circa le bizze della meteo per le celebrazioni conclusive di questo mese dedicato alla devozione mariana. Di sicuro, il maltempo dei primi 15 giorni non ha condizionato il nostro affetto alla Madre del Signore, semmai è stato il pretesto per intensificare la nostra preghiera. Al momento, non ci resta che continuare a pregare, a sperare, e a guardare al cielo con ottimismo.

Pellegrinaggio a Torino: visita alla Sacra Sindone

Le numerosissime richieste giunte all'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi hanno fatto in modo che il pellegrinaggio a Torino del 24 aprile registrasse il "tutto esaurito" in breve tempo.

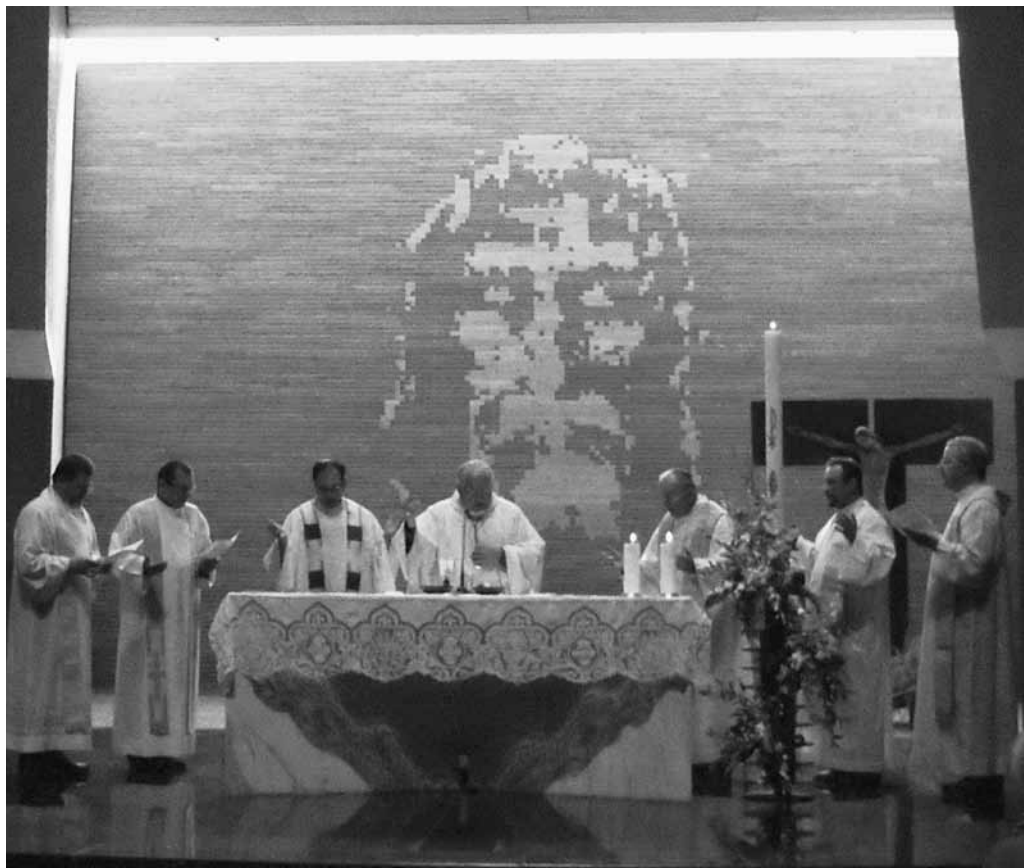
La decina di nostri parrocchiani interessati ha però avuto modo di rimediare grazie all'iniziativa del nostro Vescovo che ha voluto ripetere l'esperienza con circa **200** pellegrini giunti da tutta la diocesi. Così, il **18 maggio**, la mattina presto, **10** persone della nostra comunità accompagnate da don Claudio, sono partite alla volta del capoluogo piemontese.

Nella periferia si è celebrata la S. Messa, presieduta da Mons. **Pier Giacomo Grampa**, nella chiesa del **Santo Volto**, progettata da Mario Botta. Le spiegazioni del parroco, hanno aiutato a comprendere i simboli architettonici dell'edificio, che ruotano attorno ai numeri: 3, 4, 7 e 12.



Nell'omelia, Mons. Vescovo ha definito come "tradizione affidabile" il fatto che quel telo di lino sia stato considerato il lenzuolo in cui fu avvolto il corpo di Gesù appena tolto dalla croce. La

riflessione si è poi concentrata sul tema del "Volto di Dio", sottolineando come il mistero dell'incarnazione del Verbo abbia facilitato la nostra ricerca di questo volto.



Dopo il pranzo, condiviso presso la casa madre dei Salesiani, il gruppo si è recato nelle vicinanze del Duomo, che custodisce il prezioso telo.

Il percorso di avvicinamento, durato circa un'ora, ha permesso ai pellegrini di entrare progressivamente nell'atmosfera giusta per contemplare in raccoglimento la Sindone.

Il rientro in Ticino si è svolto nei migliori dei modi e secondo la "tabella di marcia".

Se, da una parte, il viaggio è stato caratterizzato dalla preghiera e da un'abbondante dose di "buon umore", dall'altra l'esperienza della visita alla Sindone ha lasciato in tutti un profondo solco che interroga la nostra razionalità e la nostra fede. Lasciamo allora lo spazio alla preghiera, come risposta più autentica di fronte a questo mistero...

Preghiera davanti alla Santa Sindone

Signore Gesù,

mentre in silenziosa preghiera contemplo
la santa Sindone

il mio cuore si riempie di commozione
perché vedo in quel misterioso sacro lino
tutti i segni dell'atroce sofferenza da Te vissuta
nella tua Passione, così come è narrata dai Vangeli.

Il dramma del tuo dolore è reso evidente
dal sangue che vedo sul tuo corpo
per la corona di spine e i colpi di flagello,
per i chiodi nelle mani e nei piedi
e per il cuore trafitto dalla lancia del soldato.

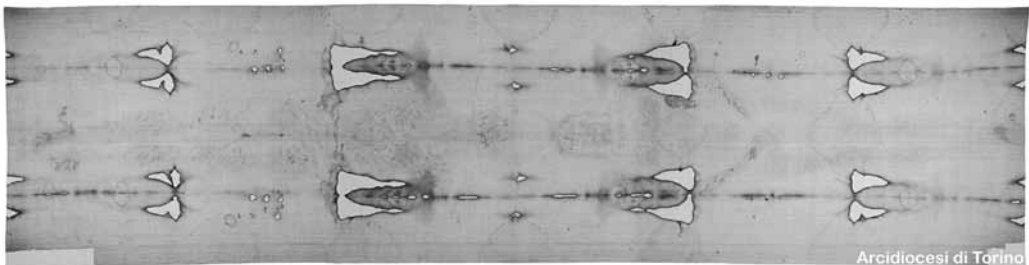
Quando, insieme con la Vergine Maria,
tua e nostra Madre,

adoro Te, Gesù, sofferente ed immolato,
comprendo con maggior chiarezza che
Tu hai preso su di Te i dolori e le croci di tutta l'umanità.

Ogni mia sofferenza, la "passio hominis",
unita alla tua sofferenza, la "Passio Christi",
riceve in dono un valore redentivo per cui mi sento da Te sostenuto,
consolato e perdonato.

So che non c'è consolazione senza conversione,
per cui, mentre col tuo aiuto porto con fiducia le mie croci,
ti prometto di iniziare una vita nuova allontanandomi dal peccato,
così da poter sperimentare che "dalle tue piaghe sono stato guarito".

Amen



✠Severino Card. Poletto
Arcivescovo di Torino

Arcidiocesi di Torino

MAROGGIA

Ragioni per una gita a Beromuenster

Le Unioni degli ex allievi e degli amici di don Bosco di Maroggia e di Lugano desiderano rafforzare i legami fra le varie Case salesiane della Svizzera. Esse intendono promuovere un viaggio nella Casa salesiana di Beromünster, casa nella quale alcuni ex allievi avevano appreso il tedesco sotto la guida di don Enrico Bontognali. Chi intende aderire al nostro invito e partecipare alla gita può **annunciarsi al presidente Alberto Cremonini**. Diamo ora alcune brevi notizie per stimolare la curiosità e la partecipazione.

Il Canton Lucerna non è famoso soltanto per i due santuari di Hergiswald oltre Kriens e di Werthenstein presso Wolhusen, ma anche per la chiesa tardobarocca di Ruswil e per la collegiata di Beromünster. Beromünster presenta infatti un gruppo di edifici religiosi molto carino, molto composto che ci riporta alla vita dei religiosi del XVII e del XVIII secolo.

La collegiata, fondata nel 720 da un certo abate Bero, è una delle meraviglie del barocco transalpino. Attorno ad essa ruotano: La Propstei (*la villa dell'arciprete*), costruita ai tempi del prevosto Niklaus Ulrich Krus dall'architetto Josef Purtschert nel 1783.

La Kustorei (*la residenza del presidente del capitolo dei canonici*), un palazzo barocco opera di Josef Purtschert del 1784.

Le case del beneficio parrocchiale: St-Ursula-Pfrund, St Johann-Pfrund, St-Magdalena-Pfrund, St.Niklaus-Pfrund, St-Afra-Pfrund, St-Gallus Pfrund, Allerheiligen-Pfrund, St-Thomas Pfrund, St-Katharina Pfrund, St- Mauritius Pfrund.

Dietro la bellissima Collegiata si trovano ancora la Stiftskeller o Stiftstheater

del XVI secolo e la Fleischschol.

La Stiftschulhaus è opera dell'architetto Hans Georg Urban del 1737.

Oltre alla bellezza delle chiese si rimane affascinati dall'armonia del quartiere, una magica armonia creata da questi religiosi nel corso dei secoli, una seducente armonia creata dalla preghiera e dalla scuola, come solo la Chiesa sa creare.

Su una collina non lontana dal centro storico-religioso i Salesiani hanno costruito la Casa salesiana di Beromünster, un centro giovanile che si presta molto bene ad accogliere i ragazzi della scuola pubblica sempre alla ricerca di stanze da affittare, di una mensa a buon mercato; un centro per esercizi spirituali, per incontri, per ritiri, per fare teatro, per giocare negli ampi campi sportivi, per riflettere insieme, per studiare, per cercare la propria strada, per prepararsi al sacerdozio. Questa Casa ha appena festeggiato i suoi 50 anni (anche se 51 anni fa i Salesiani avevano cominciato umilmente in una vecchia scuola dismessa a Gunzwiler con 23 convittori e solo più tardi (1962-64), avevano trovato i soldi e il coraggio di costruire. Il patrono della Casa salesiana di Beromünster è San Domenico Savio. La cappella è dedicata al Sacro Cuore di Gesù e vi hanno lavorato diversi artisti locali: J. Huber di Ebikon (Lz) (*tabernacolo*), Jakob Kopp di Zurigo (*le statue sopra l'altare*), A. Rajsek di Boswil (Ag) e W. Sommer di Wohlen (Ag) (*vetrate*). L'architetto fu Gustav Pilgrim di Muri (Ag). Oggi la Casa di Beromünster ospita anche la procura missionaria ed è diretta dal salesiano dottor Josef Knupp.

Buon viaggio.

G. Sonogo

Notizie dal Consiglio Parrocchiale:

LAVORI ALL'INTERNO DELLA CHIESA E OPERE CONCERNENTI IL CAMPANILE



Alcuni mesi or sono vi avevamo informato in merito alle **opere di pulitura all'interno della chiesa.**

Nel frattempo sono sorti anche altri problemi concernenti il campanile, in particolare la **riparazione dell'impianto delle campane ed il rifacimento delle solette.** Di conseguenza, di fronte alla complessità degli interventi, e dando seguito ai consigli dell'Ufficio dei beni culturali, il Consiglio Parrocchiale ha conferito all'Architetto Enzo Cavadini l'incarico della direzione dei lavori.

Dopo i sopralluoghi effettuati sul campanile da parte del delegato

dell'Ufficio dei beni culturali, *Ingegnere Pra*, e le necessarie verifiche della situazione, l'Architetto Cavadini ha presentato la relazione tecnica. Sulla base delle sue indicazioni, il Consiglio Parrocchiale ha provveduto ad allestire il preventivo di spesa che ammonta a complessivi **Fr. 350.000.**, un investimento che metterà a dura prova le possibilità finanziarie della Parrocchia.

Il primo passo da compiere è quello di allestire il piano finanziario. A tale scopo, secondo quanto prevede l'articolo 8 della Legge sulla protezione dei beni culturali, dobbiamo domandare al **Comune di Maroggia** di quantificare la sua partecipazione alla spesa. Ottenuta questa importante risposta, invieremo tutto il dossier a Bellinzona per l'esame di loro competenza, e per conoscere l'ammontare del **sussidio cantonale.**

Concluso questo iter, l'**Assemblea Parrocchiale** sarà chiamata a decidere la concessione del credito. Solo dopo tutti questi passaggi potremo aprire i due cantieri.

Già sin d'ora facciamo appello alla **generosità** dei parrocchiani, invitandoli a dimostrare in maniera concreta, come nel passato, d'aver sempre a cuore la conservazione dei monumenti costruiti grazie ai sacrifici e al genio dei nostri antenati.

Momenti di famiglia

BATTESIMI *(Rivestiti di Cristo)*

Melano

Davide Leone

Joel Marangoni , di Marcel e Annalisa

Dennis Mario Schincariol , di Dario e Marisa



3 aprile

25 aprile

22 maggio

Bissone

Gabriel-Filippo Gentile , di Dario e Loredana

Martina Gaffuri , di Mauro e Valentina

Stefano Rossi , di Mariano e Ana

8 maggio

15 maggio

29 maggio

Maroggia

Michele Donzelli , di Marco e Alessia

23 maggio

MATRIMONI *(Uniti in Cristo)*

Melano

Davide Tettamanti e Laura Mazzoleni



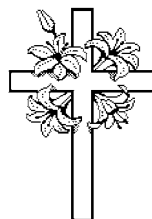
15 maggio

ESEQUIE *celebrate*

Maroggia

Anna Tibaldini

Clara Merzaghi



28 aprile

8 maggio

Melano

Vito D'Angiolillo

Elvezia Taiana

Federico Bernasconi

3 marzo

15 marzo

15 aprile

Bissone

Ezio Robbiani

Angela Berini

Benito Nepomuceno

16 marzo

23 aprile

19 maggio

Calendario interparrocchiale



Bissone



Maroggia



Melano

GIUGNO			
data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
me 02	ore 17.30 Eucaristia festiva	ore 20.00 Eucaristia festiva	
gio 03	<i>Festa del Corpo e Sangue del Signore</i>		
	ore 10.00 Eucaristia interparrocchiale a Melano e processione		
sa 05	ore 17.30 Eucaristia festiva		ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 06		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 S. Rosario e ore 15.30 Eucaristia al Castelletto
sa 12	ore 17.30 Eucaristia festiva		
do 13		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 S. Rosario e ore 15.30 Eucaristia al Castelletto
ve 18		ore 20.00 Eucaristia alla Cintura	
sa 19	ore 17.30 Eucaristia festiva		
do 20		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 S. Rosario e ore 15.30 Eucaristia al Castelletto
sa 26	ore 17.30 Eucaristia festiva		
do 27		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 S. Rosario e ore 15.30 Eucaristia al Castelletto
lu 28	ore 17.30 Eucaristia festiva		ore 20.00 Eucaristia festiva
ma 29	<i>Festa Patronale Santi Pietro e Paolo</i>		
	ore 10.00 S. Eucaristia interparrocchiale a Maroggia e processione eucaristica		
	ore 12.00 aperitivo - incanto doni		
	ore 20.30 concerto della Filarmonica di Arogno		

LUGLIO			
data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
sa 03	ore 17.30 Eucaristia festiva		ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 04		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 S. Rosario e ore 15.30 Eucaristia al Castelletto
sa 10	ore 17.30 Eucaristia festiva		
do 11		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 S. Rosario e ore 15.30 Eucaristia al Castelletto
ve 16		ore 20.00 Eucaristia alla Cintura	
sa 17	ore 17.30 Eucaristia festiva		
do 18		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 S. Rosario e ore 15.30 Eucaristia al Castelletto
sa 24	ore 17.30 Eucaristia festiva		
do 25		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 S. Rosario e ore 15.30 Eucaristia al Castelletto
sa 31	ore 17.30 Eucaristia festiva		
AGOSTO			
data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
do 01		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 S. Rosario e ore 15.30 Eucaristia al Castelletto
sa 07	ore 17.30 Eucaristia festiva		ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 08		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 S. Rosario e ore 15.30 Eucaristia al Castelletto
sa 14	ore 17.30 Eucaristia festiva		
do 15	<i>Assunzione della B.V. Maria</i>		
		ore 10.45 Eucaristia al Santuario Madonna della Cintura	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 S. Rosario e ore 15.30 Eucaristia al Castelletto
sa 21	ore 17.30 Eucaristia festiva		

do 22		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 S. Rosario e ore 15.30 Eucaristia al Castelletto
sa 28	ore 17.30 Eucaristia festiva		
do 29		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 S. Rosario e ore 15.30 Eucaristia al Castelletto
SETTEMBRE			
data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
sa 04	ore 17.30 Eucaristia festiva		ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 05		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 S. Rosario e ore 15.30 Eucaristia Castelletto
lu 06			<i>Inizio settimana preparazione Sagra Castelletto</i> ore 06.00 S. Rosario ore 06.30 Eucaristia Castelletto
ma 07			ore 06.00 S. Rosario ore 06.30 Eucaristia Castelletto
me 08	Festa della Natività della B.V. Maria		
			ore 06.00 S. Rosario ore 06.30 Eucaristia Castelletto ore 15.30 Eucaristia Castelletto
gio 09			ore 06.00 S. Rosario ore 06.30 Eucaristia Castelletto
ve 10			ore 06.00 S. Rosario ore 06.30 Eucaristia Castelletto
sa 11	ore 17.30 Eucaristia festiva		ore 20.00 Fiaccolata al Castelletto e Eucaristia festiva
do 12	Sagra della Madonna del Castelletto		
		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Processione ore 10.00 Eucaristia al Castelletto <i>seguirà programma dettagliato</i>
lu 13	La Maduneta		
			ore 10.00 Eucaristia al Castelletto ore 15.00 Eucaristia con i bambini
ve 17		ore 20.00 Eucaristia alla Cintura	
sa 18		ore 17.30 Eucaristia festiva	ore 20.00 Eucaristia festiva
do 19	Festa patronale San Carpofo		
	ore 10.00 Eucaristia interparrocchiale a Bissone e processione eucaristica <i>seguirà programma dettagliato</i>		

Pagina della generosità

Grazie



BISSONE (offerte febbraio-marzo-aprile 2010)

OFFERTE OPERE PARROCCHIALI:

Giuliana Bizzio 100, Annamaria Verda 30, Elena Jonadi (*in mem. di Luigi Jonadi*) 50, Fam. Malnati (*in mem. di Gino Piubellini*) 20, Ewa Bustelli 20, Rosina Gallina (*in mem. di Marco*) 10, H.R. Merk (*in mem. di Huguette*) 250, S.A. 30, Claudio Mollekopf 24, Giuseppe Cannistra 50.

BOLLETTINO PARROCCHIALE:

N.N. 10, Liliana Chiesa-Tencalla 30, Fam. Besomi-Sartori 20, Adriana Ceruti 30.

RESTAURI SAN CARPOFORO:

Fam. Luciana Medici 50, Giulietta Moresi 100, Fam. Porretti 100, Maria Meier-Gaggini 30, Felice Robbiani (*in mem. del fratello Ezio*) 100, Alessandro Rossi S.A. 50.

MAROGGIA (offerte dal 14 febbraio 2010 all'8 maggio 2010)

CHIESA E CAMPANILE:

A.S.M. Maroggia (*uso salone oratorio per il carnevale*) 100, Luisa Belladelli (*in mem. del marito Luciano*) 50, battesimo Camarini (*uso salone oratorio*) 50, san Valentino Fam. Trippodi (*uso salone oratorio*) 50, Manuela e Raffaele Scalisi (*uso salone oratorio*) 50, Fam. Vincenzi 200, Rodolfo Rodari 10, Nelda Travella 40, Unione ex Allievi don Bosco (*contributo per uso locale per riunioni anno 2010*) 300, Fam. Sorbara (*uso salone oratorio per battesimo Matilde*) 50, Anna Tibaldini e famiglia 500.

Harriet Sanfilippo 50, Pia De Maria 20, Amneris Picchetti 10, Mario Ferrari 20, Jenò Navoni 20, S.S. Gianinazzi-Huber 30, Brigitte Licata-Baron (*in ricordo di Lillo*) 100, Elda Sacchet 30.

SANTUARIO MADONNA DELLA

CINTURA: Felice Castoldi 50, Felice Castoldi 50, Rodolfo Rodari 10, Achille Realini 20, Giuliana Torri (*in memoria del marito Livio*) 50.

OFFERTE RACCOLTE PER IL SACRIFICIO QUARESIMALE: 315.

BOLLETTINO PARROCCHIALE:

Sandrina Magni-Rodari 40, Antonio Sassella 20, N.N. 50, Urusla Lurà 25, Michele Lauricella 10, Franca Cavallini 20, Mulinò Maroggia 100, Manuela e Raffaele Scalisi 20, Sergio Lancini 20, Rodolfo Rodari 10, Massimina Caldelari 50,

MELANO (offerte dal 4 febbraio 2010)

CHIESA PARROCCHIALE SANT'ANDREA: S. Mascheroni 20, Linda e Gabriele Gardel 500, F. Pedretti (*in mem. D'Angiolillo*) 50, Franco e Maria Grazia Picco 50, Giuseppe Staffoni (*in mem. Carmine E.*) 24, Fernando Semini 50, Alan Malacrida 30, Domenico Deceglie 30, Simone e Laura Dozio 50, Salvatore Santangelo 30, Luisita Regusci 10, Riccardo e Maria Pia Manzocchi 100, Wilma Nessi 500.

BOLLETTINO PARROCCHIALE: R/L Coldebella 20, Silvana Rossi 50, N.N. 10.

SANTUARIO MADONNA DEL CASTELLETO: Gloria e Sofia 50, Olga Maranesi 100, Silvana Rossi 50, Arrigo Ferracin 30, Ines Zaccaria (*in mem. E. Taiana*) 50, S. Bizzozzero (*in mem. E. Taiana*) 50, Iride Bolis 100, C. Mangili 100, Sorelle Taiana (*in mem. E. Taiana*) 200, Dolores Bervini 20.

Il Signore benedica la generosità di ogni offerente.

I nuovi mezzi di comunicazione sociale al servizio della Parola

■ Annunciare il Vangelo con l'aiuto dei nuovi strumenti

Le vie di comunicazione aperte dalle conquiste tecnologiche sono ormai uno strumento indispensabile. Infatti, il mondo digitale, ponendo a disposizione mezzi che consentono una capacità di espressione pressoché illimitata, apre notevoli prospettive ed attualizzazioni all'esortazione paolina: "Guai a me se non annuncio il Vangelo!" (1 Corinti 9,16). Con la loro diffusione, pertanto, la responsabilità dell'annuncio non solo aumenta, ma si fa più impellente e reclama un impegno più motivato ed efficace. Al riguardo, il Sacerdote viene a trovarsi come all'inizio di una "storia nuova", perché, quanto più le moderne tecnologie creeranno relazioni sempre più intense e il mondo digitale amplierà i suoi confini,

tanto più egli sarà chiamato a occuparsene pastoralmente, moltiplicando il proprio impegno, per porre i media al servizio della Parola. Tuttavia, la diffusa multimedialità e la variegata "tastiera di funzioni" della medesima comunicazione possono comportare il rischio di un'utilizzazione dettata principalmente dalla mera esigenza di rendersi presente, e di considerare erroneamente il *web* solo come uno spazio da occupare. Ai Presbiteri, invece, è richiesta la capacità di essere presenti nel mondo digitale nella costante fedeltà al messaggio evangelico, per esercitare il proprio ruolo di animatori di comunità che si esprimono ormai, sempre più spesso, attraverso le tante "voci" scaturite dal mondo digitale, ed annunciare il Vangelo avvalendosi, accanto agli strumenti tradizionali, dell'apporto di quella nuova generazione di audiovisivi (foto, video, ani-

mazioni, *blog*, siti *web*), che rappresentano inedite occasioni di dialogo e utili mezzi anche per l'evangelizzazione e la catechesi.

■ Dare un'anima alla nuova comunicazione

Attraverso i moderni mezzi di comunicazione, il Sacerdote potrà far conoscere la vita della Chiesa e aiutare gli uomini di oggi a scoprire il volto di Cristo, coniugando l'uso opportuno e competente di tali strumenti, acquisito anche nel periodo di formazione, con una solida preparazione teologica e una spiccata spiritualità sacerdotale, alimentata dal continuo colloquio con il Signore. Più che la mano dell'operatore dei media, il Presbitero nell'impatto con il mondo digitale deve far trasparire il suo cuore di consacrato, per dare un'anima non solo al proprio impegno pastorale, ma anche all'ininterrotto flusso comunicativo della "rete". Anche nel mondo digitale deve emergere che l'attenzione amorevole di Dio in Cristo per noi non è una cosa del passato e neppure una teoria erudita, ma una realtà del tutto concreta e attuale. La pastorale nel mondo digitale, infatti, deve poter mostrare agli uomini del nostro tempo, e all'umanità smarrita di oggi, che "Dio è vicino; che in Cristo tutti ci apparteniamo a vicenda".

■ Per una diaconia della cultura

Nel Messaggio dello scorso anno ho incoraggiato i responsabili dei processi comunicativi a promuovere una cultura di rispetto per la dignità e il valore della persona umana. E' questa una delle strade nelle quali la Chiesa è chiamata ad esercitare una "diaconia della cultura" nell'odierno "continente digitale". Con il Vangelo nelle mani e nel cuore, occorre ribadire che è tempo anche di continuare a preparare cammini che conducono alla Parola di Dio, senza trascurare di dedicare un'attenzione particolare a chi si trova nella condizione di ricerca, anzi procurando di tenerla desta come primo passo dell'evangelizzazione. Una pastorale

nel mondo digitale, infatti, è chiamata a tener conto anche di quanti non credono, sono sfiduciati ed hanno nel cuore desideri di assoluto e di verità non caduche, dal momento che i nuovi mezzi consentono di entrare in contatto con credenti di ogni religione, con non credenti e persone di ogni cultura. Come il profeta Isaia arrivò a immaginare una casa di preghiera per tutti i popoli (cfr Isaia 56,7), è forse possibile ipotizzare che il *web* possa fare spazio - come il "cortile dei gentili" del Tempio di Gerusalemme - anche a coloro per i quali Dio è ancora uno sconosciuto?

■ Con i nuovi media si aprono prospettive sconfinite

Lo sviluppo delle nuove tecnologie e, nella sua dimensione complessiva, tutto il mondo digitale rappresentano una grande risorsa per l'umanità nel suo insieme e per l'uomo nella singolarità del suo essere e uno stimolo per il confronto e il dialogo. Ma essi si pongono, altresì, come una grande opportunità per i credenti. Nessuna strada, infatti, può e deve essere preclusa a chi, nel nome del Cristo risorto, si impegna a farsi sempre più prossimo all'uomo. I nuovi media, pertanto, offrono innanzitutto ai Presbiteri prospettive sempre nuove e pastoralmente sconfinite, che li sollecitano a valorizzare la dimensione universale della Chiesa, per una comunione vasta e concreta; ad essere testimoni, nel mondo d'oggi, della vita sempre nuova, generata dall'ascolto del Vangelo di Gesù, il Figlio eterno venuto fra noi per salvarci. Non bisogna dimenticare, però, che la fecondità del ministero sacerdotale deriva innanzitutto dal Cristo incontrato e ascoltato nella preghiera; annunciato con la predicazione e la testimonianza della vita; conosciuto, amato e celebrato nei Sacramenti, soprattutto della Santissima Eucaristia e della Riconciliazione.

Benedetto XVI

(dal Messaggio per la giornata mondiale delle comunicazioni sociali)

16 maggio 2010

Anche noi pellegrini con il viandante misterioso sulla via di Emmaus

■ Dal Vangelo secondo Luca (24,13-35)

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: "Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò: "Che cosa?". Gli risposero: "Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Ed egli disse loro: "Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in

tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?". E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone". Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

■ Condividendo la strada ed il gesto dello spezzare il pane

Questa pagina dell'Evangelo di Luca mi è così cara che ho voluto sceglierla come icona del mio servizio episcopale. Come Vescovo della Chiesa di Cristo non ho voluto svolgere altra missione che quella del pellegrino misterioso di questa splendida pagina lucana.

Mettermi in cammino, discreto e riservato, attento ascoltatore dei dubbi e delle delusioni dell'uomo mio contemporaneo per illuminare alla luce della Scrittura Santa le sue oscurità, rispondere alle sue domande, condividendo la strada ed il gesto dello spezzare il pane, affinché possa riecheggiare il grido della salvezza e della

speranza: "Resta con noi, Signore, perché si fa sera".

Ma questa modalità di vivere e testimoniare la fede dovrebbe essere fatta propria da ciascun autentico discepolo di Cristo.

■ I cinque movimenti della comunità cristiana

I cinque movimenti, di cui si compone questa scena, dovrebbero rappresentare le modalità sempre valide di offrire la nostra testimonianza al mondo. La comunità cristiana infatti deve essere una comunità che cammina sulle vie del mondo; una comunità che ascolta, che prima di parlare sa ascoltare; una comunità che nella Parola della Scrittura riletta nella Chiesa trova luce, interpretazione per l'esistenza; è comunità che nel gesto dello spezzare il pane ha la certezza che il Signore è presente; è comunità che deve andare, nella notte, nell'oscurità dei nostri giorni, ad annunciare che il Signore è risorto.

Teniamoli ben presenti i cinque verbi fondamentali per una testimonianza autentica: camminare insieme; ascoltare

lungo la strada; ospitare nella casa; condividere il pane spezzato; riconoscere con gli occhi e col cuore.

■ Continuità nella novità

Ma soprattutto ciò che mi pare importante sottolineare è che la nostra testimonianza deve essere capace di continuità nella novità. Sarebbe una testimonianza monca se realizzasse una rottura con la storia precedente della Chiesa, ma non sarebbe neppure convincente, se non realizzasse nessuna novità. Continuità nella novità: questa è la caratteristica della nostra testimonianza, che non potrà sempre essere rilevata da occhi puramente umani, però chi crede che sia continuamente all'opera lo Spirito di Cristo, invisibile agli occhi umani, sarà più capace di vedere l'attuazione del disegno divino di salvezza in Cristo al di là delle nostre divisioni.

Lavoriamo assieme per realizzare nella continuità quelle novità che ci permetteranno di essere una cosa sola come il Signore Gesù ha desiderato, ha insegnato, ha pregato il Padre ed inviato il suo Santo Spirito.

+ Pier Giacomo, Vescovo

Il mio programma e il mio sogno

Queste le indicazioni orientative: voglio ripartire da Gerusalemme per mettermi con la Chiesa luganese sulla strada di Emmaus, nella riscoperta della Scrittura e nelle condivisione del Pane. In questa prospettiva ho subito promosso un pellegrinaggio diocesano in Terra Santa, intendo riprendere al più presto la visita pastorale per incontrare la gente là dove vive ed ho invitato le comunità a leggere, riflettere e pregare su un libro biblico ogni anno.

L'attenzione alla liturgia, ma anche alla carità vissuta in favore dei poveri sono le conseguenze logiche di questo cammino di riscoperta e di vita. La Chiesa è comunità:

per questo è importante costruire una comunione sincera e autentica, dove pluralità e diversità diventano ricchezza e dove le strutture di partecipazione, come i consigli diocesani, sono espressione di questo camminare insieme, per essere profeti nel nostro tempo, portando con il coraggio di una testimonianza autentica e sincera il messaggio del Vangelo a una società sempre più indifferente, che ha estremo bisogno di "parole di vita eterna".

Bollettino informativo di Busto Arsizio,
intervista realizzata al neo eletto
vescovo Pier Giacomo (febbraio 2004)

Pedofilia: trasparenza, ma fino in fondo

■ Un problema di tutta la società

La pedofilia, tutti ce ne siamo resi conto, non è certo un problema che riguarda solo la Chiesa cattolica, ma che investe l'intera società! Ognuno, quindi, è chiamato a riflettere personalmente: famiglia (soprattutto tra le pareti domestiche si consuma questo crimine), stato, scuola, chiesa, sport, mass media. Tutti!

E cominceremo forse a comprendere (speriamo!) che l'andazzo di volgarità e di violenza dilaganti ormai dappertutto, di banalizzazione e di mercificazione della sessualità, propagandati in maniera sempre più martellante dai mass media, sono senza dubbio, tanto o poco, in piccola o grande misura, il terreno fertile di ogni disordine, deviazione e perversione, pedofilia compresa.

Non so se ridere o piangere quando vedo certa stampa affannarsi (ed è giustissimo) nel denunciare in prima pagina i casi di pedofilia, ma poi nelle pagine successive dedicare tranquillamente ampi spazi a una impressionante miriade di annunci erotici, con tanto di immagini esplicite e provocanti...

Non possiamo ipocritamente tollerare, accettare, o addirittura favorire, il dilagare dell'immoralità e della perversione e poi infierire spietatamente sul mostro di turno, magari scordando che in non pochi casi il mostro carnefice è stato a sua volta una vittima. È giunta l'ora di un esame di coscienza sincero e coraggioso da parte di tutti.

■ Se la nostra civiltà è in crisi

Riconosciamolo francamente: la nostra è una società malata che ha un immenso bisogno di rigenerarsi al senso e al gusto dei valori spirituali. Quei valori spirituali, morali e civili, in massima parte attinti dal cristianesimo, che hanno gettato le fondamenta della nostra democrazia.

Viviamo attualmente dentro un vuoto di civiltà che è davvero preoccupante. L'imbarazzo che tutti avvertiamo, ad esempio, nel contenere alla luce della legge il fenomeno della proliferazione dei night-club e dei locali a luci rosse, la dice lunga sulla crisi di democrazia in cui ci troviamo. Quale futuro vogliamo costruire? Perché siamo ben consapevoli che un male tira l'altro: sesso, sfruttamento, danaro, droga, violenza e... il morto che alla fine ci scappa sempre.

E non è soltanto un problema di chi ci governa, ma di tutta la collettività, comunità cristiana compresa, che assiste sovente passiva e rassegnata, ma che poi con estrema facilità scarica la responsabilità di tutto quanto succede su quegli stessi politici, ai quali, però, non sa assicurare il doveroso e necessario sostegno.

Il problema del male mette inevitabilmente in luce il peccato di omissione di chi non ha il coraggio di operare e di difendere il bene. Preparare liste nere o linciare il mostro di turno, e lasciare che tutto continui come prima, non risolve sicuramente i problemi.

Gianfranco Feliciani

P.P.

6816 Bissone

P.P.

6817 Maroggia

P.P.

6818 Melano

Per un sorriso, a conclusione nell'Anno sacerdotale**Il Prete?... ha sempre torto!**

Se il prete tiene la predica qualche minuto in più... è un parolai.

Se durante la predica parla forte... urla ed è un pagliaccio.

Se non predica forte... non si capisce niente.

Se possiede un'auto personale... è capitalista.

Se non ha un'auto personale... non sa adattarsi ai tempi di oggi.

Se visita i suoi fedeli fuori dalla parrocchia... è un gironzalone.

Se visita di frequente le famiglie... non è mai in casa.

Se rimane in casa... non visita mai le famiglie.

Se parla di offerte e chiede qualcosa... pensa solo ai soldi.

Se non organizza feste, gite, catechesi e incontri... in parrocchia non c'è vita.

Se confessa con calma... è interminabile.

Se confessa in fretta... non sa ascoltare.

Se inizia la Messa con puntualità... ha l'orologio sempre avanti.

Se ha un piccolo ritardo... fa perdere tempo.

Se abbellisce la chiesa di fiori... getta i soldi inutilmente.

Se non lo fa... lascia andare tutto in malora.

Se parla da solo con una donna... c'è sotto qualcosa.

Se parla da solo con un uomo... è dall'«altra sponda».

Se prega in chiesa... non è un uomo di azione.

Se si vede poco in chiesa... non è un uomo di Dio.

Se si interessa degli altri... è un ficcanaso.

Se non si interessa... è un egoista.

Se parla di giustizia... fa della politica.

Se cerca di essere prudente... è di destra.

Se ha un po' di coraggio... è di sinistra.

Se è giovane... non ha esperienza.

Se è vecchio... è fuori del tempo.

Se attorno all'altare ha tanti chierichetti... è un pedofilo.

Se non ne ha... non si interessa dei bambini e dei ragazzi.

Ma se il prete muore... non c'è nessuno che lo sostituisce!

